

# La proclamazione della Pasqua di Ezechia

***Versetto chiave:***  
**«Ezechia mandò  
messaggeri in  
tutto Israele e  
Giuda e scrisse  
lettere anche a  
Efraim e Manasse,  
affinché venissero  
alla casa del  
Signore a  
Gerusalemme per  
celebrare la  
Pasqua al  
Signore, Dio  
d'Israele». 2  
Cronache 30:1**

***Brano biblico  
selezionato:***  
**2 Cronache 30:1-27**

**Il re Ezechia iniziò il suo** regno in Giuda all'età di venticinque anni. All'inizio del suo regno, come affermato nel nostro versetto chiave, invitò tutti gli Israeliti a Gerusalemme allo scopo di commemorare la Pasqua, che era stata a lungo trascurata.

Il disordine religioso generale era tale che questa celebrazione annuale non era stata osservata nella Nazione secondo le istruzioni della Legge per un lungo periodo di tempo. Pertanto, il re Ezechia indicò che doveva essere ripristinata, con le opportune disposizioni per la purificazione del popolo. (2 Cron. 30:2-17) Così, secondo la Legge, gli Israeliti furono purificati affinché potessero celebrare

correttamente la festa.—Esodo 12:15-20

«Il quattordicesimo giorno del secondo mese immolarono la Pasqua; i sacerdoti e i leviti si svergognarono, si santificarono e portarono gli olocausti nella casa del Signore. E si misero al loro posto secondo il loro costume, secondo la legge di Mosè, uomo di Dio; i sacerdoti spruzzavano il sangue che ricevevano

dalle mani dei Leviti. Poiché molti nella congregazione non erano purificati, i Leviti avevano il compito di uccidere gli agnelli pasquali per tutti quelli che non erano puri, per santificarli al Signore». 2 Cron. 30:15-17

Queste generose azioni del re Ezechia riflettono la sua fede in Dio e il suo desiderio di garantire che le offerte fossero abbondanti e gradite al Signore. I leviti e i sacerdoti lodarono il popolo per la sua disponibilità a cercare il Signore e a partecipare alla festa e ai sacrifici (Versetti 25-27). Questo riconoscimento da parte dei capi religiosi rafforza ulteriormente l'idea di unità e collaborazione nel culto. Il risveglio della vera religione inaugurato da Ezechia non terminò con la Pasqua. Inoltre, riempì il popolo di zelo per il vero culto del Signore, spingendolo a donare generosamente per il sostentamento dei sacerdoti e dei leviti, e portando a un forte movimento contro ogni forma di idolatria in tutto Giuda.—2 Cronache 31:1-6

Di conseguenza, ci fu una distruzione generale degli idoli nel paese e l'abbattimento degli alti luoghi, che erano stati dedicati al culto licenzioso di Baal. Il risultato di questo giusto ritorno del popolo al Signore portò a loro e al loro re grandi benedizioni terrene, in armonia con l'alleanza che Dio aveva stretto con quella Nazione. Il re divenne molto ricco, e anche il popolo, tanto che le decime e le offerte al Signore non solo erano sufficienti per il sostentamento dei sacerdoti e dei leviti, ma erano di gran lunga superiori, tanto che fu necessario costruire dei magazzini per raccogliere l'eccedenza.—2 Cronache 32:27-30

I temi del pentimento, della restaurazione e del risveglio presenti in questo racconto si ritrovano in tutta la Bibbia e alludono alle benedizioni che l'umanità sperimenterà durante il Regno di giustizia che verrà. Quanto dovremmo essere grati per l'opera che sarà compiuta durante «i tempi del ripristino di tutte le cose, che Dio ha annunciato per bocca dei suoi santi profeti fin dai tempi dell'eternità».—Atti 3:19-25 ■